

I pazienti radiotrattati per morbo di Hodgkin hanno un rischio aumentato di coronaropatia e valvulopatia

Quesito clinico

I pazienti che sono stati trattati con radioterapia per morbo di Hodgkin sono a maggior rischio di eventi coronarici?

Stato delle cose

Pazienti precedentemente trattati con radioterapia (RT) sul torace per linfoma di Hodgkin hanno più probabilità, rispetto alla popolazione generale, di andar incontro a chirurgia valvolare e un rischio lievemente aumentato di dover ricorrere a procedura di rivascolarizzazione coronarica. Ora sono necessari studi che dimostrino se una sorveglianza più accurata è in grado di ridurre la morbilità o la mortalità. (LOE = 2b)

Citazione

Hull MC, Morris CG, Pepine CJ, Mendenhall NP. Valvular dysfunction and carotid, subclavian, and coronary artery disease in survivors of Hodgkin lymphoma treated with radiation therapy. *JAMA* 2003; 290:2831-37. ([Riassunto su PubMed](#))

Disegno dello studio: Coorte (retrospettivo)

Ambiente: studio di popolazione.

Sinossi

Molti pazienti affetti da linfoma di Hodgkin sono giovani, e quindi è giustificata una certa preoccupazione per la prevenzione, la diagnosi e il trattamento di potenziali complicazioni correlate al trattamento. Per quantificare una eventuale relazione tra RT del torace e complicazioni cardiache e vascolari a lungo termine, gli autori hanno comparato retrospettivamente pazienti guariti da linfoma di Hodgkin, liberi da malattia, con un gruppo di controllo bilanciato, tratto dalla popolazione generale. Un totale di 415 pazienti consecutivi, rispondenti ai criteri di inclusione, sono stati seguiti per un periodo mediano di 11.2 anni (minimo 2 anni). Pazienti che avevano ricevuto RT avevano una probabilità 8.42 volte maggiore (intervallo di confidenza, IC, al 95%: 3.20 - 13.65) di essere sottoposti a chirurgia valvolare cardiaca e una probabilità 1.63 volte maggiore (IC 95%: 0.98 - 2.28) di andar incontro a procedure di rivascolarizzazione coronarica. Il rischio specifico di coronaropatia era ancor maggiore nei pazienti che avevano ricevuto maggiori dosi di radioterapia sull'area cardiaca.

Tratto da [InfoPOEMs - InfoRetriever](#)

Tradotto dal dott. Michele Tringali

Responsabile struttura Conoscenza e Ricerca - [Knowledge Centre](#)

Azienda Ospedaliera "Santa Maria della Misericordia" - Udine

1 marzo 2004